

IL FENOMENO

La fuga dalle corsie (del Nord)

Perché gli infermieri scappano

«Pochi, vecchi e pagati male

Subito borse di studio e Welfare»

L'allarme di Ordine, Società e dei sindacati confederali alla Commissione Sanità del Pirellone
«In tre anni 400 dalla Lombardia alla Svizzera, i neolaureati non compenseranno i pensionati»

MILANO

In Lombardia mancano quasi 2.300 infermieri (diecimila in tutta Italia) solo per far funzionare la nuova sanità territoriale finanziata dal Pnrr, Case e Ospedali di comunità che rischiano di restare vuoti, rimpiazzare i 2.100 che andranno in pensione a 65 anni e i 1.500 che lavorano all'estero, al netto dei 3.600 ingressi di neolaureati. I dati dell'Agenas perimetrano il quadro desolante dipinto dai rappresentanti dell'Opi (l'Ordine) e della Sidmi (la Società italiana per la direzione e il management) delle Professioni infermieristiche e dei sindacati confederali (Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp) della Lombardia, ascoltati dalla Commissione Sanità del Pirellone in un primo round d'audizioni (che continuano giovedì 28). I rappresentanti dei quarantamila infermieri lombardi chiedono alla Regione borse di studio e misure di welfare per una categoria che in Italia ha stipendi (1.780 euro) tra i più bassi dell'Unione europea e inferiori del 23% alla media dell'Ocse. Che innescano la fuga all'estero: secondo il vicecoordinatore regionale dell'Opi Aurelio Filippini «sei-settemila» infermieri lombardi lavorano fuori Italia, e negli ultimi tre anni «400», riferisce il Pirellone, sono passati alla Svizzera dove possono arrivare a cinquemila euro al mese. A scàpito delle piante organiche delle aziende sanitarie delle province di confine, Varese, Lecco, Como e Sondrio. Conferma il consigliere varesino della Lega Emanuele Monti, e s'impegna a lavorare anche su «un Welfare per le fasce di confine», ma il problema del turn over è generale: in Lombardia, spiega Filippini, andranno in pensione tremila infermieri nei prossimi anni, e i neolaureati non saranno più di duemila. La Lombardia, aggiunge Giuseppe Negrini della Sidmi, è la regione con più in-



femieri sopra i 58 anni, in un'Italia in cui l'età media della categoria supera i 52 anni e intanto «gli iscritti, neanche immatricolati, ai corsi di laurea sono calati del 10%», aggiunge Stefania Pa-

ce dell'Opi. Ai diecimila pensionamenti previsti nel breve in Italia si fa fronte con tredicimila infermieri stranieri, ma per l'Opi la mancata iscrizione all'Ordine impedisce di verificarne cono-

scenza dell'italiano e competenze.

«Il futuro della presenza infermieristica in Lombardia è un problema urgentissimo e molto grave», osserva la consigliera dem Carmela Rozza, insistendo su borse di studio, incentivi e sulla proposta di legge di cui è prima firmataria per istituire la figura del direttore assistenziale, aperta anche agli infermieri. In Lombardia, calcola Nicola Di Marco dei 5 Stelle, «ne servirebbero altri 33 mila, siamo sotto la media nazionale. Gli infermieri scappano perché non riescono a pagare l'affitto in aree come quella di Milano. Regione deve intervenire». **Giulia Bonezzi**

[Il crac dell'agenzia che riscuoteva i tributi: beffa in appello](#)

«I Comuni rischiano di perdere risarcimenti per mezzo milione»

MILANO

La posta in gioco, solo per i Comuni della Città metropolitana di Milano, è di oltre mezzo milione di euro. Soldi che potrebbero rimanere solo sulla carta, senza alcun risarcimento per i danni subiti dalla "scomparsa" di denaro versato dai cittadini per pagare tributi locali, come la tassa sui rifiuti. Il processo d'appello con al centro il crac di Aipa - colosso della riscossione che, con autorizzazione ministeriale, lavorava in convenzione con 800 enti in Italia - rischia di concludersi con una beffa per i Comuni parti civili contro ex manager e consiglieri. Il processo di primo grado, davanti al gup Guido Salvini, si era concluso a settembre 2020 con tre condanne a 3 anni e 8 mesi di reclusione, un patteggiamento, 5 assoluzioni e provvisori di risarcimento a oltre 100 Comuni, tra cui amministrazioni dell'hinterland e dell'Altomilanese. Un totale, solo nel Milanese, di 503mila euro (spese legali escluse),

La battaglia in Tribunale

L'INCHIESTA



Il crollo del colosso
«Soldi pubblici spariti»

L'agenzia privata Aipa autorizzata dal ministero lavorava in convenzione con 800 enti in Italia tra cui diversi Comuni della Città metropolitana

divisi fra i Comuni di Corbetta, Rho, Bresso, Assago, Cambiagio, Gorgonzola, Casarile, Busto Garolfo, Magnago, Locate Triulzi, Cesano Boscone, Vinzago, Lacchiarella, Mediglia, Inzago, Carugate e Cinisello Balsamo. La quota più consistente, 200mila euro, per Cinisello. Ad Assago spettano 50mila euro, 40mila a Rho e altrettanti a Bresso.

Soldi che, hanno fatto notare alcuni legali dei Comuni a margine del processo d'appello, non sono mai stati versati dagli imputati e rischiano di non arrivare mai. La Procura generale di Milano ha chiesto infatti l'assoluzione di due imputati, mentre il terzo punterebbe a un patteggiamento. E le amministrazioni parti civili? Rischiano di rimanere con un pugno di mosche, dopo anni di processi. Intanto attendono la sentenza. Dalle indagini era emerso che la concessionaria dei tributi locali aveva fatto sparire circa 10 milioni versati dai Comuni.

Andrea Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Il commento](#)

Il valore dell'IA nella rivoluzione delle aziende

di Ruben Razzante*



Negli ultimi anni, l'Intelligenza Artificiale (IA) ha rivoluzionato numerosi aspetti della nostra vita quotidiana e sta trasformando profondamente il modo in cui le organizzazioni operano. Mentre alcune organizzazioni abbracciano con entusiasmo questa rivoluzione digitale, altre mostrano una certa resistenza o esitazione. Questa diversità di approcci può essere attribuita a una serie di fattori, tra cui la cultura aziendale, le risorse disponibili, le preoccupazioni sulla sicurezza dei dati e la consapevolezza più o meno matura delle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

È proprio per affrontare queste sfide e fornire una visione chiara delle opportunità derivanti dalle nuove frontiere dell'innovazione tecnologica che l'Ordine degli Psicologi della Lombardia (OPL) ha organizzato un evento dal titolo "Quale utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle organizzazioni?" che si terrà stasera alle 18,30 alla Casa della Psicologia in Piazza Castello 2 a Milano (streaming su piattaforma GoToMeeting) e che è aperto a tutti i cittadini interessati a esplorare il mondo dell'IA e della digitalizzazione aziendale. La finalità dell'incontro, che sarà introdotto dalla Presidente OPL, Laura Parolin, è mettere a fuoco resistenze e dubbi relativi all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei contesti organizzativi. I relatori condivideranno le loro esperienze e presenteranno casi pratici che aiuteranno i partecipanti a riflettere su come l'intelligenza artificiale possa rappresentare uno strumento interessante per la vita delle aziende, se usato con criterio ed equilibrio. Eventi come quello organizzato dall'Ordine degli Psicologi della Lombardia forniscono una piattaforma importante per affrontare le sfide e le opportunità legate alla digitalizzazione aziendale e per ispirare una maggiore consapevolezza e comprensione in questo campo in rapida evoluzione.

*Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica



La presidente della Commissione Sanità del Pirellone, Patrizia Baffi